

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 13 DICEMBRE 2019

PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 09/12/2019	Martedì 10/12/2019	Mercoledì 11/12/2019	Giovedì 12/12/2019	Venerdì 13/12/2019	
	Avvio di settimana negativo per i maggiori indici di Borsa Italiana, con il FTSE MIB che scende sotto quota 23 mila punti per via di un generale ribasso dei titoli del settore bancario.	Wall Street si muove in lieve calo, con gli investitori che valutano i diversi possibili sviluppi del conflitto commerciale USA-Cina, e in particolare la possibile imposizione dei nuovi dazi che dovrebbero entrare in vigore il 15 dicembre.	Oggi è stato il primo giorno di negoziazione dei titoli di Saudi Aramco, che ha dato il via ad un IPO da record, superando le stime degli analisti internazionali. Sul fronte USA, la Federal reserve ha confermato all' 1,50-1,75% il costo ufficiale del credito, con una decisione presa all'unanimità.	Le Borse americane toccano nuovi massimi, sulla scia della news per cui Trump abbia approvato la fase uno dell'accordo commerciale con la Cina. La BCE, invece, ha deciso di lasciare i tassi di interesse invariati, affermando di continuare a garantire un ampio grado di accomodamento con il QE.	Con il trionfo dei Conservatori, il Regno Unito si trova ad un passo dall'uscita dell'Unione Europea, che avverrà entro il 31 Gennaio 2020. La sterlina, sull'onda della vittoria di Boris Johnson, si trova ai massimi sul dollaro.	
						YTD 2019 Return
FTSE MIB (€)	22.956,90 <i>(1,0%)</i>	23.112,82 <i>0,7%</i>	23.155,64 <i>0,2%</i>	23.390,95 <i>1,0%</i>	23.313,92 <i>(0,3%)</i>	28,8%
DAX (€)	13.105,61 <i>(0,5%)</i>	13.070,72 <i>(0,3%)</i>	13.146,74 <i>0,6%</i>	13.221,64 <i>0,6%</i>	13.277,18 <i>0,4%</i>	26,4%
Euro Stoxx 50 (€)	3.672,18 <i>(0,5%)</i>	3.671,78 <i>(0,0%)</i>	3.687,45 <i>0,4%</i>	3.706,35 <i>0,5%</i>	3.728,35 <i>0,6%</i>	25,1%
Nasdaq (USD)	8.621,83 <i>(0,4%)</i>	8.616,18 <i>(0,1%)</i>	8.654,05 <i>0,4%</i>	8.717,32 <i>0,7%</i>	8.723,13 <i>0,1%</i>	31,4%
S&P 500 (USD)	3.135,96 <i>(0,3%)</i>	3.132,52 <i>(0,1%)</i>	3.141,63 <i>0,3%</i>	3.168,57 <i>0,9%</i>	3.164,80 <i>(0,1%)</i>	26,4%
Shanghai (CNY)	2.914,48 <i>0,1%</i>	2.917,32 <i>0,1%</i>	2.924,42 <i>0,2%</i>	2.915,70 <i>(0,3%)</i>	2.967,68 <i>1,8%</i>	19,0%
Nikkei (JPY)	23.430,70 <i>0,3%</i>	23.410,19 <i>(0,1%)</i>	23.391,86 <i>(0,1%)</i>	23.424,81 <i>0,1%</i>	24.023,10 <i>2,6%</i>	20,0%
EUR/USD	1,106 <i>0,0%</i>	1,109 <i>0,3%</i>	1,113 <i>0,3%</i>	1,118 <i>0,5%</i>	1,113 <i>(0,5%)</i>	(2,6%)

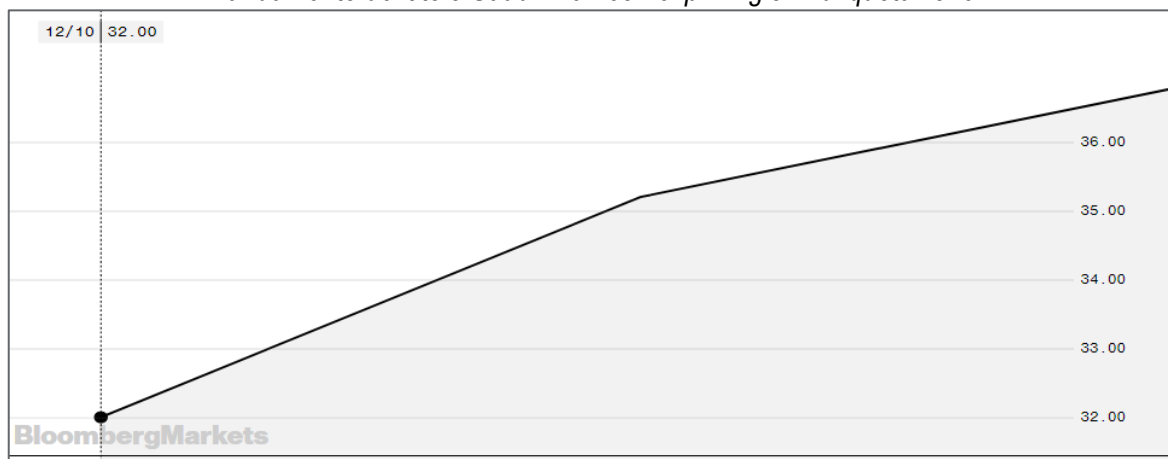
Nota: dati in local currency. Venerdì 13 Dicembre 2019 e YTD valori intraday (ore 17:00 CET)

Fonte: Bloomberg, Investing.com

IL SUCCESSO DI SAUDI ARAMCO CON UN'IPO DA RECORD

L'area dei Paesi del Golfo Persico (GCC: Gulf Cooperation Council) continua a rappresentare un polo attrattivo per gli investitori e il successo della quotazione di Saudi Aramco lo conferma. Quella di Mercoledì, è una stata giornata di festa nazionale per l'Arabia Saudita, con scenografie, luci ed esplosioni di coriandoli che hanno dato il via all'inizio delle contrattazioni alla Borsa di Riad.

L'andamento del titolo Saudi Aramco nei primi giorni di quotazione



La forte domanda per il titolo conferma inoltre che ad oggi si tratta dell'IPO più grande della storia, superando così quella di Alibaba, con un flottante superiore ai 25 miliardi di dollari. La capitalizzazione di mercato di Saudi Aramco ha raggiunto il target previsto dal colosso di Riad, pari a 2000 miliardi di dollari, a discapito di quanto è stato dichiarato da alcuni advisor internazionali, che insistevano per una valutazione societaria più bassa. Al termine dei primi giorni di quotazione le azioni del colosso petrolifero si sono apprezzate in maniera tale da far entrare il Tadawul nella top ten degli indici di Borsa per dimensione. Inoltre, la portata dell'operazione, al momento, risulta quasi interamente locale, con circa l'80% del flottante in mano ad investitori sauditi. E i pochi stranieri appartengono, nella maggior parte dei casi, a soggetti residenti nell'area del Golfo. Tra questi, abbiamo il Kuwait Investment Authority (KIA) e i fondi di Abu Dhabi, che si dice abbiano investito ben 5 miliardi di dollari invece che l'1-1,5 pianificato in un primo momento. Inoltre, la valutazione della società non è solo al di sopra delle stime dichiarate pre-IPO, ma ora supera anche quella dell'economia italiana stimata dal Fondo Monetario Internazionale per il 2019 (circa 1990 miliardi) e i Sauditi stanno già pensando di quotarsi all'estero, cercando in prima battuta di entrare in una delle Borse asiatiche.

Noi abbiamo partecipato a questo evento grazie all'aiuto di un gestore specializzato locale (cristallizzando parte della performance ottenuta), che è proprio quello che serve per poter investire in un'area in cui, con la quotazione di Aramco e con l'EXPO di Dubai previsto per il 2020, l'economia fermenterà e potrà essere ben più diversificata rispetto al passato. Da un lato il CEO di Saudi Aramco ha dichiarato che con la quotazione chiede il supporto degli investitori per poter rendere il proprio business sempre meno dipendente dal petrolio. Dall'altro, invece, si prevede che nei prossimi anni l'economia dei GCC potrebbe crescere grazie soprattutto al settore *Banking & Finance*, che con la propria solidità potrà finanziare diversi progetti e investimenti nelle infrastrutture previsti per L'EXPO, e al settore del turismo, pronto ad ospitare numerosi turisti provenienti da tutto il mondo. Riteniamo che un investimento azionario in quest'area, seppur in minima parte rispetto all'intero portafoglio, potrebbe contribuire al tempo stesso sia alla decorrelazione dall'andamento dei Mercati occidentali e sia al conseguimento di performance significative.

TRA ACCORDI COMMERCIALI E BREXIT: TROPPIA EUFORIA?

La settimana si sta chiudendo con delle notizie positive per gli investitori, lasciando prospettare, al momento, per il 2020 un'outlook sull'economia e sui mercati meno incerto. Le news riguardano l'evolversi di vicende che da un anno e mezzo a questa parte hanno rappresentato la fonte principale delle incertezze globali: si fa riferimento allo scontro USA-Cina sui dazi e alla situazione Brexit.

Performance da inizio anno dell'S&P 500 e del cambio GBP/USD al 12/12/2019



USA-Cina

Il Presidente degli USA Donald Trump ha approvato la fase uno dell'accordo commerciale anche se, al momento, si resta in attesa di una conferma da parte della delegazione cinese. Gli Stati Uniti hanno accettato dunque di ridurre in maniera significativa i dazi esistenti e di non applicare la tariffa del 15% su 160 miliardi di prodotti cinesi di largo consumo che era stata prevista per Domenica 15 Dicembre. La Cina, dal canto suo, sarà disposta ad incrementare il quantitativo di prodotti agricoli da acquistare, fino ad arrivare ad una quota di circa 50 miliardi di dollari l'anno. Inoltre, il colosso asiatico sarebbe disponibile a rafforzare le tutele della proprietà intellettuale e ad aprire il mercato dei servizi finanziari per le aziende americane.

Brexit

Boris Johnson, leader del partito dei Conservatori, si è assicurato la vittoria delle elezioni politiche ottenendo la maggioranza assoluta nella Camera dei Comuni, comportando così la disfatta dei Laburisti di Corbyn. Cosa implica tale risultato? Dopo mesi di incertezza, il Primo Ministro, come ha promesso, condurrà formalmente il Regno Unito fuori dall'Unione Europea entro il 31 Gennaio del prossimo anno, avendo poi un periodo di transizione di undici mesi per gestire un accordo sulla nuova partnership economica con l'Europa.

Ma, per gli investitori, si tratta una quiete dopo la tempesta?

I mercati azionari, nonché la sterlina, hanno reagito più che positivamente rispetto agli sviluppi di questa settimana, ma attenzione a cadere nell'eccessiva euforia. Oltre al fatto che la Cina non abbia ancora dato conferma sulla fase uno, si ricordi che Trump è imprevedibile e ora ha un nuovo potenziale alleato con cui stringere accordi, che è Boris Johnson stesso. Quest'ultimo, invece, ora si troverà di fronte alla difficoltà di accordarsi con i Paesi dell'UE e non sarà un compito facile portare a casa dei risultati soddisfacenti per il proprio paese. Da parte nostra, ciò non varia significativamente la nostra view complessivamente positiva sull'azionario, a patto che si facciano opportune analisi e selezioni dei titoli, ma stiamo valutando la possibilità di inserire una protezione in portafoglio a costi non eccessivi. L'intento sarebbe quello di coprire il comparto equity da una possibile correzione di mercato e di, al tempo stesso, non erodere le performance positive ottenute fino ad ora.

Fonti: Sole 24 Ore, Bloomberg

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group